

PRESS'Environnement

N°216 Martedì - 14 marzo 2017

Da Scott CHAURAND, Caroline VIEIRA

www.juristes-environnement.com



NOVITA

L'ONG « 1% per il pianeta » e il club di rugby lo stadio rochelais hanno concluso una partnership.

Al ministero dell'ambiente, in presenza del Ministro Ségolène Royale, il presidente della struttura francese dell'ONG 1% per il pianeta, esistente dal 2016, il Signore Charles Kloboukoff, ha concluso col presidente del club di rugby dello Stadio Rochelais una convenzione di partnership nella quale il club di rugby si impegna a versare 1% della sua cifra di affare biglietteria delle partite di Top14 e il campionato dell'Europa per le stagioni 2016-2017 e 2017-2018 al fondo di donazione dell'ONG nello scopo particolarmente di sostenere delle azioni ambientalisti.

Questo passo costituisce una grande novità nel mondo sportivo professionale ma anche una novità per l'ONG « 1% per il pianeta ». Per il direttore generale dello Stadio Rochelais, questo impegno è un'illustrazione " dei tre valori fondamentali del club: il progresso, l'impegno e la solidarietà", secondo Pierre Venayre, il direttore generale dello Stadio rochelais.

Dal lato dell'ONG, si spera che questa partnership è solamente la prima di una lunga lista.



URBANISMO – ELETTI E ASSOCIAZIONI STANNO PER RAFFORZARE LA DISCIPLINA DEI RUMORI DEGLI AEROPORTI



Più di venti eletti di Île de France di cui la maggior parte sono membri dell'associazione nazionale Città ed Aeroporto e una decina di associazioni di difesa dei rivierasco stanno per depositare un ricorso davanti al Consiglio di stato per costringere la Francia a mettersi in conformità con la direttiva europea del 25 giugno 2002 relativo alla gestione ed alla valutazione del rumore nell'ambiente.

Difatti, questa direttiva impone tra l'altro, agli Stati membri di realizzare una cartografia per i grandi aeroporti, caratterizzati di 50 000 movimenti per anno e di instaurare dei piani di prevenzione del rumore nell'ambiente (PPBE) cinque anni dopo la direttiva sia nel 2007 per la cartografia dei rumori e nel 2008 per i PPBE.

Innanzitutto, sentono denunciare l'assenza di PPBE per l'aeroporto della Bourget che non è stato adottato malgrado una consultazione pubblica di febbraio ad aprile 2015. Di più, i richiedenti augurano annullare delle insufficienze per i PPBE di Orly e di Roissy. Dopo avere afferrato il Primo Ministro il 26 dicembre 2016 senza risposta, l'avvocato dei richiedenti ha intenzione di depositare un ricorso alla Commissione europea ed anche un lamento presso alla Commissione europea.



CLIMA' – LA BANQUISA IN PERICOLO CON UN RIALZO DELLA TEMPERATURA DI 2°C



All'epoca della Conferenza sul cambiamento climatico di Parigi in 2015, COP 21, gli Stati si sono impegnati a contenere il riscaldamento climatico sotto 2°C", e di inseguire l'azione condotta per limitarlo a 1,5°C.

Un studio che viene dalla rivista "

Natura Climate Change", mostra che questo sforzo permetterebbe di salvare la banchisa estiva dell'Artico. Ma se il termometro guadagnasse 2°C, la banchisa non avrebbe più del 60% di sopravvivenza l'estate.

Un riscaldamento climatico di circa 1,5°C, farebbe che la banchisa sia di circa 2,9 milioni di km2. Nel caso contrario, un riscaldamento di più di 2°C farebbe che la banchisa avrebbe circa 1,2 milione di km2. In 2012 è stata registrata la sua più piccola superficie con 3,41 milioni di km2.

Bisogna sapere che se nulla è fatto per rallentare il riscaldamento climatico, l'Artico si ritroverebbe senza banchisa d'estate alla metà del secolo, mentre è essenziale alla sopravvivenza di specie. Questa superficie bianca contribuisce anche a frenare il riscaldamento ed impedisce il caldo dell'oceano di intiepidire l'aria..



NUCLEARE – LO SMANTELLAMENTO DEL LABORATORIO DI PLUTONIO DI CARDACHE

Areva ha appena finito un cantiere spinoso: lo smantellamento completo del laboratorio tecnologia di plutonio (ATPu) di Cadarache installato sul sito di CEA. Dal 1962, questo sito ha visto passare delle decine di tonnellate di plutonio, oggi è stato pulito di ogni radioattività.

Una crisi tra il CEA e le autorità di sicurezza nucleare nel 2009 ha spuntato, quando è stato scoperto che c'era sul sito più di plutonio che previsto.

L'ATPu ha permesso di fabbricare 350 tonnellate di combustibili che comportano del plutonio mescolato con l'uranio, avendo permesso di fare funzionare il parco nucleare di EDF, famoso MOX, dal 1989 fino in 2003. L'ultima operazione nel 2004 dell'ATPu ha permesso di convertire il plutonio militare generato delle ogive durante un accordo con la Russia in combustibile per un reattore civile, per svuotare poi il sito delle materie nucleari e arrivare al suo smantellamento in 2008. Il problema è la perdita delle fini polveri che sfuggono ogni volta, delle quantità troppo piccole per potere misurarli. Anche se la quantità è minima, ripetuta dei milioni di volta su 500tonnellate, raggiunge delle decine di chilogrammi.

**Decisione n°1503615 M. X.... / Comune di Mandres-en-Barrois del 28/02/2017**

In un giudizio reso il 28 febbraio, il tribunale amministrativo di Nancy ha annullato la cessione del bosco Lejuc all'agenzia nazionale per la gestione degli scarti radioattivi (Andra). Questa doveva installare dei camini di aerazione per il centro Cigeo di seppellimento degli rifiuti nucleari.

Secondo il tribunale amministrativo " il voto a bollettino segreto del 2 luglio 2015 alle 6.00 del mattino si era svolto in modo irregolare." Difatti, se il voto a bollettino segreto è autorizzato con l'articolo L. 2121-21 del codice generale delle collettività territoriali, appartiene al comune di provare che un terzo dei consiglieri municipali presenti aveva chiesto questo voto a bollettino segreto ovunque l'aveva accettato di una proposta del sindaco secondo la giurisprudenza, ciò che non era il caso nella specie.

Tuttavia, il tribunale indica che " il vizio di procedura che censura può regolarizzarsi ed ingiunge così al comune di Mandres-in-Barrois di regolarizzarlo entro quattro mesi per l'adozione di una nuova deliberazione che approva i termini dello scambio di foresta."

Corte di Appello di Parigi, 23 febbraio 2017, n°15/22928

Il 23 febbraio 2017, la Corte di appello di Parigi conferma l'ordinanza resa dal giudice del TGI di Parigi del 10 novembre 2015 rigettando la domanda fatta dall'associazione nazionale mela-nera di sopprimere in un rapporto pubblicato dall'associazione Greenpeace Francia il termine "avvelenato." Per l'associazione, l'aggettivo "avvelenato" stava denigrando. I giudici del fondo considerano che " la libertà di espressione è un diritto di cui l'esercizio non può essere contestato sul fondamento dell'articolo 1382 del Codice civile, salvo denigrazione di prodotti o servizi che rialza della responsabilità civile quando non mette in causa una persona fisica o morale determinata." Così, il giudice deve cercare se l'autore ha agito nell'interesse generale " determinare in quali misure questo ha o non superato i limiti ammissibili della libertà di espressione."

Ricordando che Greenpeace ha un obiettivo di protezione dell'ambiente naturale, i giudici del fondo hanno considerato che l'associazione ha agito " in un scopo di interesse generale e di salute pubblica" e che l'utilizzazione dell'aggettivo " avvelenate" di un " stile proporzionato allo scopo ricercato."

**SCIENZE – L'ACCADEMIA DELLE SCIENZE AMERICANE: TRA CONFLITTI DI INTERESSI ED OGM**

In maggio 2016, l'accademia delle scienze americane ha reso un rapporto di una portata mondiale sulle culture geneticamente modificate. Questa rivista scienziata aveva concluso un'assenza di rischi sanitari ed ambientalisti di piante transgeniche commercializzate, ed aveva notato unicamente l'assenza di benefici sui rendimenti.

Il problema che si pone, è l'indipendenza della scrittura, prendendo in conto i conflitti di interessi al comitato di esperti che coordinano il rapporto (rimettere in causa l'integrità di un testo reso da un'istituzione tanto prestigiosa è abbastanza raro). I nuovi fonti di finanziamento riguardano un'impresa privata che finanzia un studio, ciò che tende a conclusioni più favorevoli agli interessi dell'impresa.

Per esempio, sei membri su venti degli scienziati riuniti dall'accademia erano stati finanziati nei loro lavori di ricerche per le società legate alle biotecnologie vegetali nei tre anni precedenti al lancio della redazione del rapporto. Sapendo che cinque società detengono dei brevetti su degli organismi geneticamente modificati destinati all'agricoltura.

L'istituzione si trova anche in una situazione di conflitto di interessi finanziari. In 2014, le tre principali società (Monsanto, Dow e DuPont) hanno ciascuna dato 5 milioni di dollari all'accademia.

**ANIMALI – PRESENZA TROPPO IMPORTANTE DI CINGHIALI RADIOATTIVI VICINO A FUKUSHIMA**

Malgrado la decisione del governo di sollevare gli ordini di evacuazioni di quattro città situate a prossimità di Fukushima, la presenza di cinghiali radioattivi ai livelli che importano potrebbe rendere questa decisione difficile nella sua applicazione.

Due problemi si pongono in quanto alla loro presenza. Innanzitutto, a causa dell'assenza di controllo della loro nascita, il numero di cinghiali è diventato molto importante, passando di 3000 a 13000 secondo i New York Time. Peraltro, la loro radioattività caratterizzata da un livello di cesio 137, elemento radioattivo, circa 300 volte superiore alle norme di sicurezza. Per fermare questa espansione, una guida è stata pubblicata per dare alle autorità locali la marcia da seguire. È raccomandato di costruire delle trappole speciali e ricorrere ai drone per spaventarli. A Nihonmatsu, tre fosse sono state scavate e sono destinate a depositare vicino a 1800 cinghiali. In compenso, a Soma, le autorità hanno installato degli inceneritori concepiti per bruciare le carcasse di animali e capaci al tempo stesso di filtrare il cesio-137 radioattivo.

Malgrado gli sforzi messi in atto, il ritorno della popolazione resta utopico sapendo che più della metà degli anziani della regione di Fukushima non augurano ritornare.

**Green deal – ACCORDO TRA L'ORPI E LO STATO**

Lo stato, passando dal Ministero dell'Alloggio e la rete immobiliari Orpi hanno firmato il 28 febbraio un "Green deal." Questo accordo che non è giuridicamente costrittivo, porterà la rete Orpi ad incoraggiare i proprietari privati a condurre dalle azioni alle fini di miglioramento della prestazione energetica del loro alloggio. In questo senso, gli agenti immobiliari vanno a spiegare in modo pedagogici ai clienti, venditori, acquirenti, comproprietari, locatori,....

Per questo fare, gli agenti immobiliari saranno oggetto di una formazione per farli conoscere i differenti aiuti disponibili, gli attori a cui rivolgersi o ancora il tipo di lavori realizzabili per migliorare la prestazione energetica degli alloggi. Con questo accordo, il ministero vuole capire e meglio e rispondere più efficacemente ai freni tecnici, economici e sociali che impediscono lo sviluppo della rinnovazione energetica.

Prima di generalizzare questo dispositivo a tutte le agenzie Orpi, sarà sperimentato su due settori per una durata di quattro a sei mesi, a sapere nella Valle di Marna ed a Tolosa. Infine, dobbiamo notare che nessun obiettivo preciso e cifrato non è stato avanzato in ciò che riguarda i lavori di miglioramento della prestazione energetica.